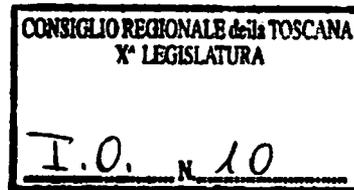
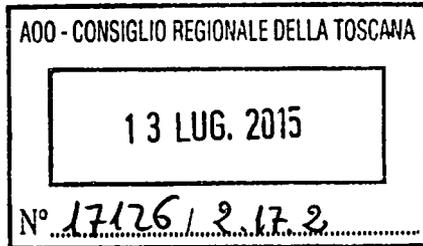




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle



Al Presidente del Consiglio regionale

SEDE

Firenze, li 9 luglio 2015

Interrogazione orale ai sensi dell'art. 170 del reg. interno

Oggetto: In merito all'attività estrattiva di Solvay in Alta Valdicecina.

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE REGIONALE

Ricordato che la società belga Solvay è presente in Val di Cecina dal 1919 e da allora estrae salgemma nelle località di Querceto e Buriano;

Ricordato altresì che dal 1996, a seguito del contratto di collaborazione industriale stipulato con l'azienda Monopoli di Stato - A.T.I. Sale spa (titolare delle concessioni per l'estrazione del salgemma), Solvay ha il diritto di estrarre nelle concessioni di «Volterra», «Cecina» e «Poppiano», nei comuni rispettivamente di Volterra, Montecatini Val di Cecina e Pomarance;

Considerato che dal salgemma Solvay ricava la materia prima per produrre nello stabilimento di Rosignano carbonato sodico, bicarbonato di sodio e soda caustica e che l'estrazione del sale avviene attraverso dissoluzione con acqua dolce, ottenendo così salamoia che viene poi trasportata allo stabilimento Solvay di Rosignano (Livorno);

Considerato che tale attività presenta un rilevante impatto sull'ambiente, in quanto porta ad una instabilità dei terreni, ad un deturpamento del paesaggio e ad un esaurimento di una risorsa non rinnovabile quale il sale;

Preso altresì atto che la Solvay, per la sua attività, preleva annualmente quasi il 50% dell'acqua del bacino del Cecina, determinando un depauperamento della risorsa idrica dell'Alta Val di Cecina e mettendo in crisi l'approvvigionamento idrico per l'uso umano e agricolo;

Ricordato che tale attività ha inoltre come conseguenza la produzione di scarti in forma di sostanze inquinanti quali arsenico, cadmio, cromo e mercurio, e che tali sostanze, disperse nell'ambiente circostante, possono recare danno alle persone;



Ricordato che la presenza di sostanze inquinanti nel mare antistante l'impianto Solvay preoccupa in particolare in considerazione sia dell'attività di pesca esercitata nella zona, sia della consistente presenza di bagnanti nelle cosiddette "spiagge bianche";

Ricordato che l'Università degli studi di Pisa, dipartimento di statistica e matematica applicata all'economia, nel rapporto finale di ricerca «Ricadute economiche, sociali e ambientali della presenza della Solvay nella Val di Cecina» ha fatto notare che: «la commissione comunale ad hoc nel 1997 ha evidenziato "problematiche connesse ad instabilità dei terreni". L'impatto più evidente è l'abbassamento del terreno». E ancora: «Gli effetti paesaggistici dell'estrazione non si limitano a fenomeni di subsidenza e frane ma sono anche legati a mutamenti chimici, causati dall'inquinamento dei terreni e delle falde con i residui della produzione»;

Appurato che a Saline di Volterra si sarebbero verificati in questi anni cedimenti strutturali di alcune abitazioni, crolli di terreno e creazione di enormi pozze d'acqua;

Appurato che la salinizzazione dei corsi d'acqua legata a emergenze di salamoia è molto frequente, come ha sottolineato Arpat Toscana: «Nei documenti relativi agli inconvenienti ambientali verificati negli ultimi 20 anni nell'area di Saline di Volterra, si riscontrano frequentemente situazioni di criticità legate ad improvvisi picchi di salinità sui corsi d'acqua della zona»;

Ritenuto che, nonostante la società in questione costituisca una importante realtà produttiva del nostro territorio che garantisce l'occupazione di centinaia di dipendenti, le esigenze economiche ed occupazionali della Toscana devono comunque essere compatibili con il diritto fondamentale alla salute e la tutela dell'ambiente;

Ricordato che la Solvay versa ogni anno a Regione Toscana e Stato circa tre milioni di euro come compensazione dell'attività estrattiva in Alta Valdicecina e che il sindaco di Volterra Buselli chiede da tempo che una parte della somma (almeno un milione di euro) venga versata direttamente sul territorio, in quanto il Comune è letteralmente accerchiato dalle attività estrattive ed ha più volte lamentato l'assenza di ricadute perequative per il territorio;

Ricordate le ulteriori molteplici ed annose vicissitudini, anche legali, legate a problematiche ambientali ed occupazionali in merito agli stabilimenti Solvay;

Evidenziato che da anni le istituzioni locali, il comune di Volterra e i cittadini sentono il loro senso di impotenza per quanto sta avvenendo ormai da decenni nella Val di Cecina,

Appreso che nei giorni scorsi la Regione Toscana ha approvato con Delibera 709/2015 il nuovo sistema idrico industriale necessario per l'attività mineraria della Solvay, pronunciandosi positivamente per la compatibilità ambientale;

Appreso che tale provvedimento regionale, favorevole con prescrizioni e raccomandazioni, è relativo al progetto di un nuovo sistema di approvvigionamento idrico industriale necessario all'attività mineraria di coltivazione delle miniere di salgemma nell'ambito delle concessioni minerarie "Cecina, Poppiano e Volterra" e che tale progetto, che riguarda il territorio del Comune di



Montecatini Val di Cecina e che costituisce una modifica di quello già presentato una prima volta nel 2004 e successivamente modificato, consiste nella presentazione di modalità alternative all'originario sistema di approvvigionamento idrico industriale attraverso la realizzazione di una diversa configurazione, rispetto allo stato attuale, dei punti di prelievo idrico dal subalveo del Fiume Cecina, allo scopo di moderare l'effetto dell'emungimento concentrato nell'attuale campo pozzi della Cacciatina;

Appreso che nello specifico si tratterà di realizzare 6 nuovi pozzi e 6 nuovi piezometri per misurare il livello e l'andamento della falda idrica, di 4,7 chilometri di tubazione interrata a 1,7 metri di profondità per collegare la vasca di accumulo da 300 metri cubi e la stazione di pompaggio situate in località Cacciatina alle tubazioni già esistenti in prossimità di Saline di Volterra;

Appurato che il nuovo progetto aumenta sensibilmente i prelievi dal subalveo del fiume Cecina senza alcuna limitazione nel periodo estivo e che i dati conoscitivi idrologici ed idrogeologici su cui si appoggia il nuovo progetto sono da considerarsi "vecchi" (fino agli anni 2002-2003) e non rappresentativi del quadro idrologico attuale;

Constatato che sul rispetto delle prescrizioni vigileranno L'Autorità di vigilanza mineraria, l'Autorità idrica toscana e la Provincia di Pisa,

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Per sapere:

- Se con tale progetto verrebbe del tutto archiviata la realizzazione da parte di Solvay di un invaso a fini idropotabili, previsto dalle prescrizioni originarie poi modificate, così come la realizzazione dell'idro-s industriale a Montescudaio;
- Se non ritenga che il progetto in questione vada contro agli scopi richiesti dagli enti, associazioni, cittadini e dalla stessa Regione su cui era basata inizialmente la pronuncia di compatibilità ambientale del gennaio 2014 e che doveva quasi azzerare nel periodo estivo i prelievi sotterranei dal subalveo del fiume Cecina;
- Se ritiene attendibile la modellazione matematica prevista dal nuovo progetto volta a prevedere l'andamento della risorsa idrica al fine di modularne i prelievi, così da prevenire, secondo i presentatori, episodi di crisi;
- Se non ritiene insufficiente e del tutto soggettivo il sistema di intervento previsto dal progetto in merito alla regolazione dei prelievi d'acqua, il quale prevede che al raggiungimento della soglia limite "l'amministrazione concedente allenterà il concessionario per l'adozione delle opportune azioni, quali anche una riduzione dei prelievi";
- Se non ritiene che tale progetto vada ancor maggiormente al impattare su un ambiente già martoriato da instabilità dei terreni, da deturpamenti vari e da una carenza idrica;
- Se non ritiene necessario, come già evidenziato dal Comune di Volterra, rendere chiaro, in qualsiasi eventuale atto di concessione, che l'utilizzo della risorsa idrica è vincolato alla disponibilità per uso potabile, quindi per uso agricolo e poi per quello industriale;



- Se non ritiene opportuno attivarsi nei confronti di Solvay, affinché renda disponibile i fondi previsti per la realizzazione dell'invaso di Puretta e per l'idro-s industriale;
- Se non ritiene opportuno prevedere, ora più che mai ed attivandosi anche nei confronti del Governo nazionale, che almeno un terzo delle royalties che la società Solvay paga annualmente venga corrisposto al Comune di Volterra;
- Se non ritenga opportuno attivarsi tempestivamente per evitare ulteriori pericoli di inquinamento dell'ambiente;
- Se e quali progressi ci sono stati nelle bonifiche delle acque e dei litorali interessati dalla contaminazione di mercurio e arsenico.

Irene Galletti